

MILANO

Una scuola per tutti

UN ISTITUTO PARITARIO UNICO NEL SUO GENERE: IL LICEO MONTINI, FONDATO NEL 1976. NE PARLIAMO CON IL RETTORE, DON PAOLO ZAGO, PARROCO IN UNA GRANDE PARROCCHIA DEL CAPOLUOGO LOMBARDO



Lezione in un'aula del liceo Montini di Milano.



Don Paolo, con quale scopo è nato il liceo Montini?

Di fronte alle continue occupazioni e politicizzazioni della scuola di Stato e a fronte di una scuola cattolica che poteva essere usufruita solo da chi aveva le possibilità economiche per farlo, don Carlo Calori ha voluto una scuola popolare, per tutti, e cristiana, intendendo con questa espressione tanto i contenuti dell'insegnamento, quanto il metodo dello stesso: l'attenzione alla persona, seguita e accompagnata con un amore attento. A 10 anni dalla sua morte queste sue intuizioni restano ancora valide, anche se il contesto culturale e sociale è notevolmente mutato.

Qual è la sua originalità?

Don Carlo ha sempre visto come una profonda ingiustizia sociale il fatto che solo i ricchi avessero la possibilità di accedere a livelli qualitativamente superiori di istruzione e potessero avere un'educazione cattolica solo in quanto "benestanti". Per lui non sarebbe stata pensabile una scuola cattolica che non fosse, al tempo stesso, per tutti. E non a parole, ma nei fatti. Ha applicato così alla realtà educativa scolastica il principio della comunione dei beni. Per questo al Montini, da 40 anni a questa parte, non esistono le "rette".



Il liceo Montini nasce per opera di don Carlo Calori nel 1976 in una realtà periferica di Milano, con lo scopo di offrire una proposta educativa cattolica e di qualità.

Come è possibile portare avanti una scuola senza “rette”?

Ogni famiglia contribuisce in maniera libera al mantenimento della scuola secondo le proprie possibilità e secondo coscienza. Crediamo all'onestà delle persone, vivendo la cultura della fiducia, a partire da una passione educativa e dall'amore per i ragazzi. La scommessa è quella di mettere l'economia al servizio dell'educazione dei ragazzi, corresponsabilizzando le famiglie. Ciascuno sa quanto ci costa il loro figlio, dopo di che ciascuno fa i suoi calcoli: è una libera contribuzione secondo coscienza.

Ma ottenete i soldi necessari?

Chiaramente no. Ogni anno mancano a preventivo decine di migliaia di euro per sanare il bilancio. E allora tutte le componenti della scuola si danno da fare. I professori offrono gratuitamente delle ore di insegnamento con corsi pomeridiani; gli studenti si adoperano per raccogliere fondi; i genitori offrono il loro servizio e apporto. Ma è soprattutto la Provvidenza che da anni ci sostiene, attraverso strade sempre sorprendenti.

Diciamo la verità, spesso le scuole paritarie vengono accusate di essere dei “diplomifici”. Lo è anche il Montini?

Decisamente no. Per don Carlo la dimensione popolare andava di pari

passo con la dimensione di una scuola di qualità e culturalmente elevata. Popolare non ha mai significato, per lui, “di basso livello”. La sua attenzione educativa nei confronti di tutti non lo ha portato a livellare verso il basso i termini della proposta. Anzi. A tutti noi ha sempre richiesto una grande competenza professionale.

È ancora così dopo tanti anni?

Personalmente sono testimone, ormai da 10 anni, da quando cioè don Carlo è morto, e il cardinale di Milano mi ha chiesto di proseguirne l'opera, del fatto che questi pilastri reggono ancora. Al Montini (che nel corso degli anni è diventato liceo classico e linguistico) possono accedere tutti, anche chi non può pagare. La proposta educativa prevede che i ragazzi durante l'anno scolastico abbiano momenti formativi, giornate di ritiro spirituale e attività di servizio pomeridiane e serali coi minori, i diversamente abili, gli anziani e il mondo dell'emarginazione. Inoltre nel corso dell'estate svolgono settimane di volontariato in Italia e all'estero. Il tutto rispettando la libertà del soggetto, mai imponendo nulla. I docenti cercano di fare in modo che tutti gli studenti possano raggiungere gli obiettivi didattici consoni alle loro capacità, non escludendo anche traguardi di eccellenza per chi può raggiungerli.

Che risultati avete ottenuto?

Direi buoni sia sul versante didattico sia su quello educativo. Decine di vocazioni sono nate sui nostri banchi e centinaia di famiglie hanno trovato e trovano occasioni di crescita e di maturazione.

Prospettive?

In occasione del 40° della scuola abbiamo deciso di far nascere un liceo Montini in Africa, in Guinea. Con le stesse attenzioni educative. Un gruppo di persone sta già partendo per l'Africa a questo scopo. 